

Giorgia Zanuso

GOLDEN RATIO

10 luglio | 24 agosto 2019

Museo della Commenda

Genova



In copertina:
CURVA 5
plexiglass inciso e strip led



© 2019
REALIZZAZIONE EDITORIALE
JANUA SRLS
Via Ippolito d'Aste 3/10 - 16121 Genova
Tel. 010 5956111 - 010 587682
segreteria@deferrari.it
www.deferrarieditore.it

*L'editore rimane a disposizione per gli eventuali
diritti sulle immagini pubblicate. I diritti
d'autore verranno tutelati a norma di legge.*

Mostra a cura di
Claudio Castellini

Progetto e coordinamento espositivo
ConTemporary Gallery

Testi
Luciano Caprile
Nicoletta Viziano

Comunicazione
Marina Mannucci

Progetto grafico
Alessia Ronco Milanaccio

Si ringrazia:

Nicoletta Viziano, *Presidente Mu.MA -
Istituzioni Musei del Mare e delle Migrazioni;*

Marina Mannucci e Luisa Dufour, *staff di
Presidenza, Eventi e Relazioni Esterne Mu.MA;*

Patricia Oblitas e tutti gli operatori **Cooperativa
Solidarietà e Lavoro.**

ConTemporary Gallery

SERVIZI PER L'ARTE

info@ctgallery.it | +39 3288521951

sommario

5 | *Presentazione* | Nicoletta Viziano

7 | *Giorgia Zanuso: Golden Ratio* | Luciano Caprile

13 | *Opere*

35 | *Note biografiche*

36 | *Mostre collettive e personali*

37 | *Testi critici*

Il Mu.MA è lieto di ospitare al Museo della Commenda una articolata sequenza di opere “luminose” di Giorgia Zanuso, scaturite dall’impiego del plexiglass e del led, che nel buio di questo suggestivo ambiente offrono al visitatore uno straordinario impatto visivo ed emozionale.

Una quindicina di opere, armoniose architetture in perpetuo divenire che sembrano sfidare l’infinito. Una magia di forme, geometrie, luci e colori che valorizzano il Museo e la zona di Prè, un centro storico affascinante e pittoresco con tante potenzialità.

Ringrazio Luciano Caprile, critico d’arte di alta professionalità, e Claudio Castellini il curatore, che hanno indirizzato a Commenda un’artista ligure così prestigiosa.

Nicoletta Viziano
Presidente Mu.MA –
Istituzione Musei del Mare
e delle Migrazioni, Genova

GIORGIA ZANUSO: GOLDEN RATIO

Luciano Caprile

“L’immateriale è la realtà sensibile dell’universo. L’arte è la conoscenza sensibile dell’immateriale. Prendere coscienza dell’immateriale allo stato di pura struttura, significa varcare l’ultima tappa verso l’assoluto. Non concepisco l’arte altrimenti”. Questo concetto di Jesus Rafael Soto, uno dei più celebrati protagonisti dell’arte cinetica, espresso nel 1974 in occasione di una sua retrospettiva al Guggenheim Museum di New York, assume una basilare importanza nei confronti della sua indagine formale ed estetica e vale inoltre come essenziale vademecum per tutti coloro che hanno frequentato e continuano a frequentare il territorio di quella percezione che abbraccia l’“optical” di Victor Vasarely (“tra le innumerevoli necessità fisiche e psichiche dell’uomo, la necessità visiva è primordiale”), il minimalismo di Dan Flavin (dove la sua materia è la luce stessa) e le ricerche gestuali e concettuali che chiamano in causa la menzionata luce pronta pertanto ad assumere il ruolo di mezzo espressivo e di approdo mai conclusivo dell’idea iniziale.

I lavori dell’ultimo periodo di Giorgia Zanuso perseguono questa strada allargandone i confini grazie al particolare uso del plexiglass e del led. Le sue “architetture” spaziali proiettano e moltiplicano all’infinito il divenire di elementi strutturali che talora paiono trovare suggerimento o alimento da combinazioni siderali in cui immergere e smarrire la cognizione del tempo; talaltra paiono il frutto di studi al microscopio per catturare il mistero dell’origine della vita. Per lo sviluppo delle sue costruzioni aeree la Zanuso afferma di essersi ispirata a quel “phi”, un numero senza soluzione aritmetica, indicato da Platone come la chiave della fisica del cosmo. Infatti, asserisce la nostra artista, “dalla struttura ossea degli esseri umani a quella dei semi di girasole, alla spirale di una conchiglia la proporzione

‘phi’ è sempre presente, sottolineando ogni struttura biologica, sembrando un modello geometrico della vita stessa”. Partendo da tale premessa, Giorgia ottiene il risultato creativamente ed emozionalmente rilevante di attivare e di moltiplicare seduzioni visive e percettive da condurre al di là dei confini dell’opera in questione e da trasferire nell’intimo di chi la recepisce come incantevole alchimia. Si attua con lei una sorta di partenogenesi perché in alcune circostanze la progressiva moltiplicazione degli elementi compositivi sembra innescata dagli elementi stessi colti in un dilatante crescendo. Come avviene talora in natura e nelle insondabili profondità del cosmo. Mariasole Vadalà, riferendosi a questi ultimi sviluppi creativi, ha parlato di “un materiale essenziale e sintetico su cui viene inciso il disegno da lei progettato che richiama immancabilmente la natura: le spirali, la sezione aurea, le costellazioni. (...) Una ricerca innovativa e matura che riesce a coniugare la pittura, l’architettura e il design e in cui la luce assume un nuovo ruolo: non è più la protagonista indiscussa dell’opera ma rappresenta il mezzo attraverso cui l’opera prende vita¹

La Commenda di Prè ospita ora queste sue recenti composizioni in uno spazio particolarmente suggestivo che si trova al primo piano. La grande sala, carica di una storia avviata nel dodicesimo secolo, è immersa in una magica oscurità che sottolinea adeguatamente i flussi luminosi che alimentano le opere. Nella circostanza viene proposta la serie delle “curve” di particolare seduzione percettiva. Per esempio in “Curva 1” e in “Curva 7” del 2018 sinuosi fasci di linee convergono (per poi divergere) in un punto focale che ne determina la rotazione. Invece “Curva 10” del medesimo anno esibisce una sequenza

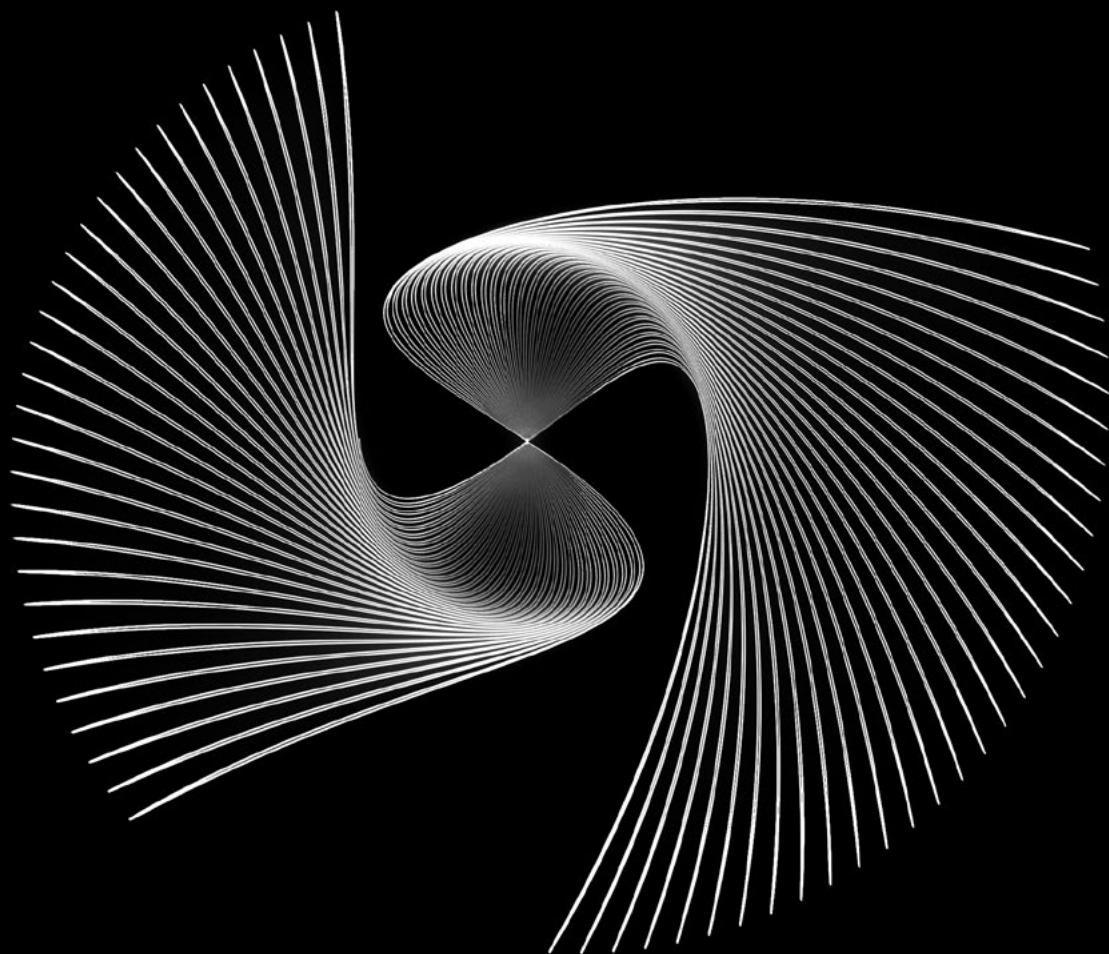
¹ Mariasole Vadalà, “Sipari”, Galleria Biffi Arte, Piacenza, 2017

di cerchi concentrici che s'intersecano prima di dividersi e quasi sdoppiarsi nella loro proiezione più profonda. "Curva 12" esibisce alcune concatenazioni che paiono alimentarsi a vicenda; da parte sua "Curva 11" attiva una rotazione centrifuga e pirotecnica di armonie luminose; "Curva 9" sembra di contro accogliere nel suo intimo il ritorno energetico dell'impulso generatore. E così via.

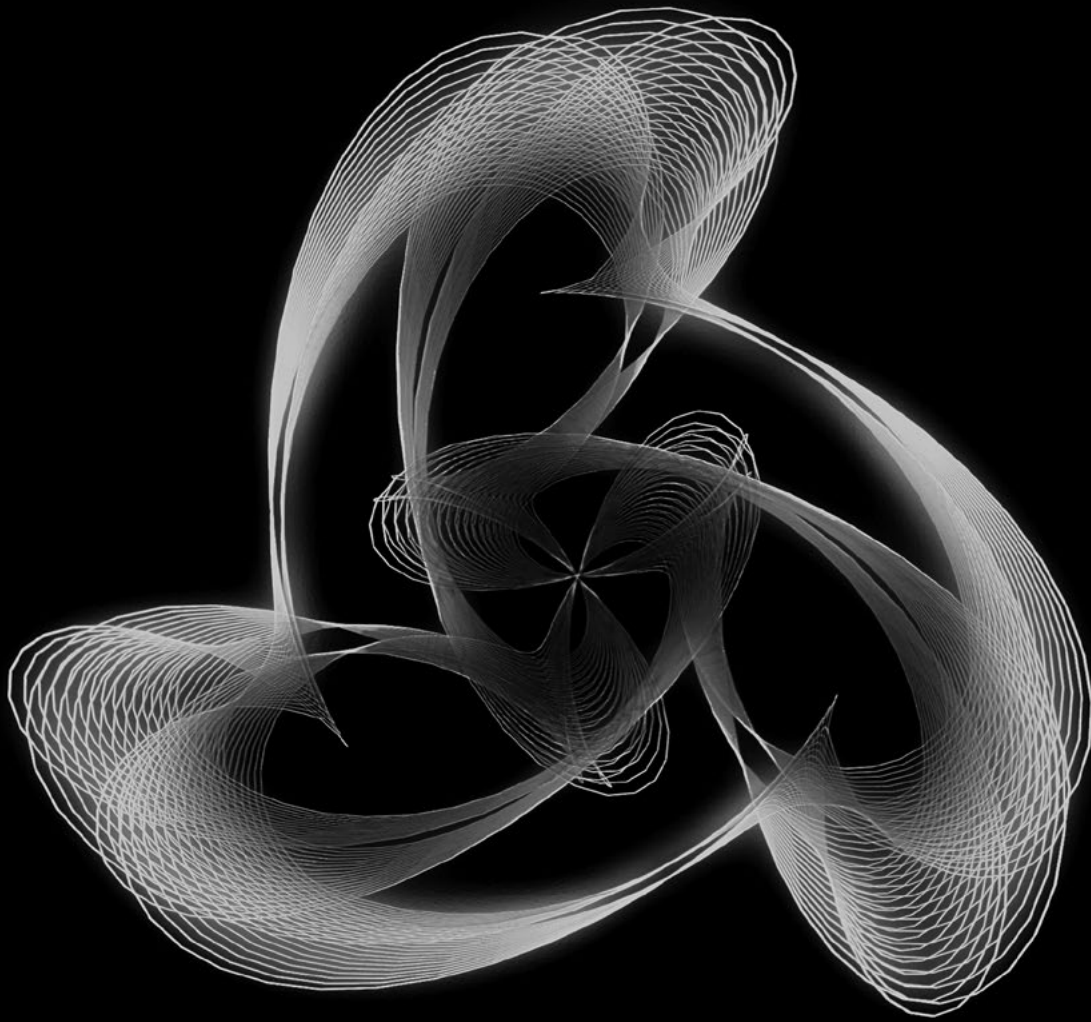
Giorgia Zanuso ci propone dunque un mondo in perpetuo divenire che conduce allo smarrimento dello sguardo nel moltiplicato recupero dell'armonia; è un mondo che in questo suggestivo spazio della Commenda di Prè si manifesta attraverso quelle emozioni percettive sovente vanificate dal superficiale, effimero consumo del quotidiano. E induce a un'intima, profonda riflessione su certi inesplorati valori dell'esistenza. Nella circostanza l'artista ha inteso anche testimoniare e sottolineare il personale ruolo di insegnante presso le scuole medie di Ortovero e di Savona coinvolgendo gli studenti nell'interpretazione della "sezione aurea". I risultati costituiscono un'interessante appendice della mostra.

opere

Tutte le opere sono state
realizzate nel 2018

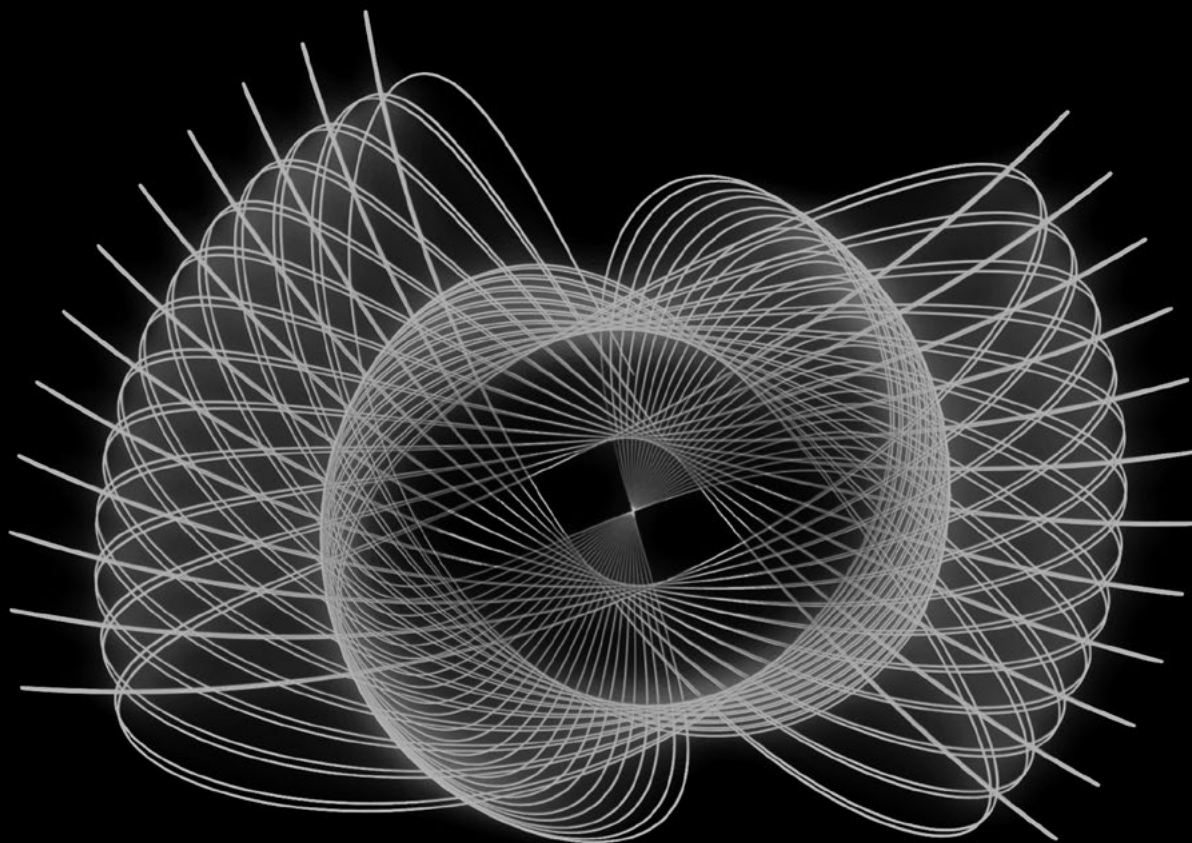


CURVA 1
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

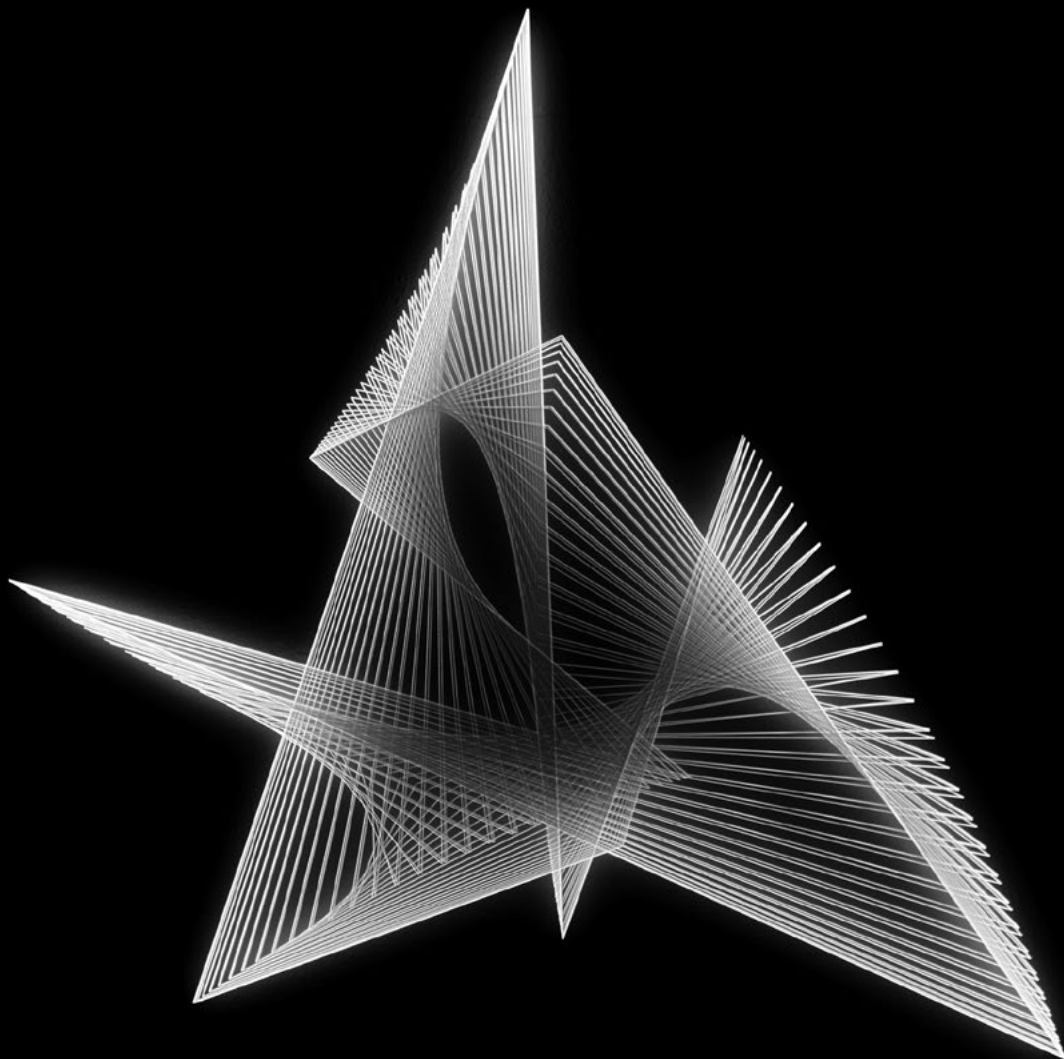


CURVA 2

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

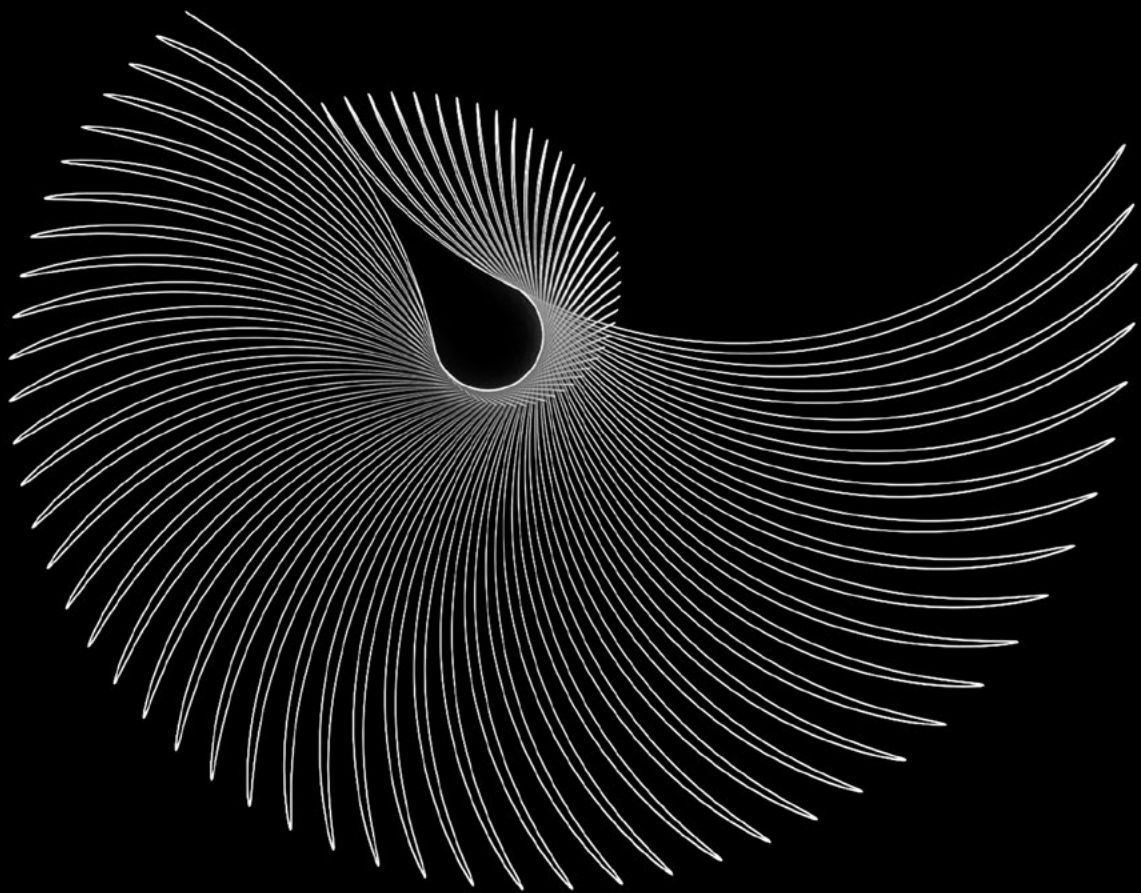


CURVA 3
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

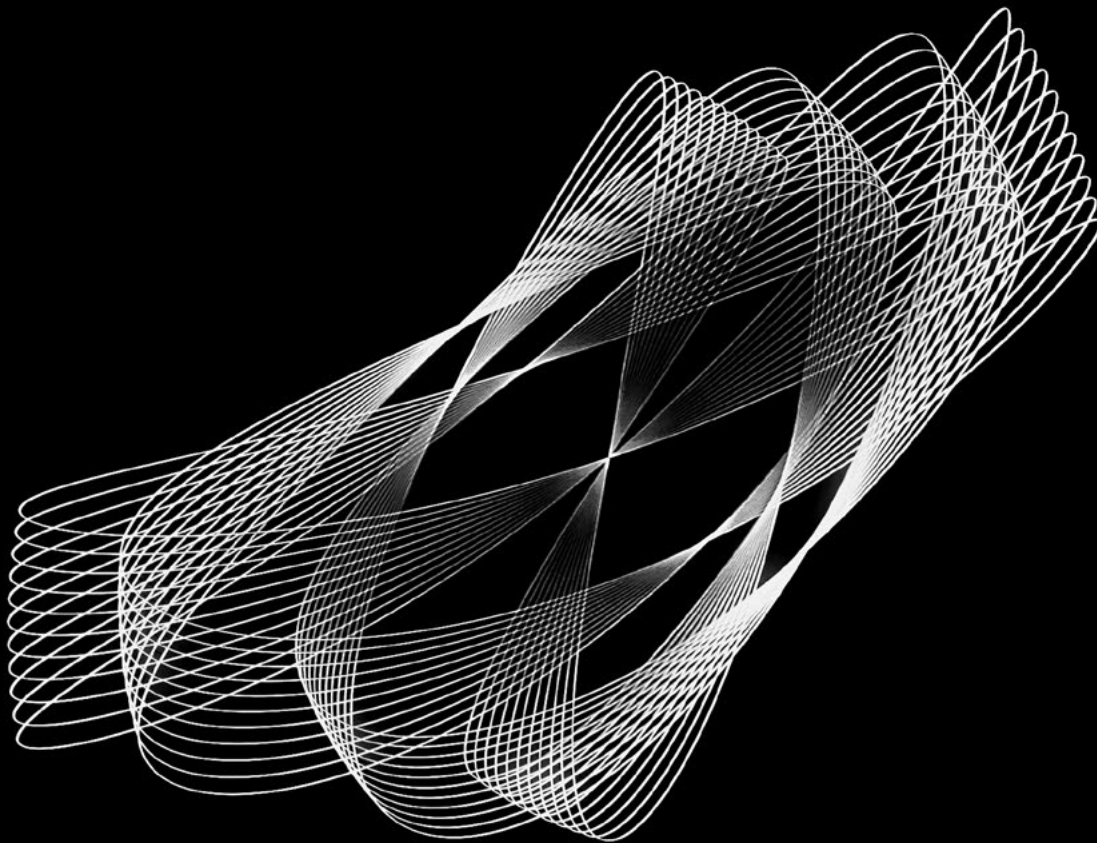


CURVA 4

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

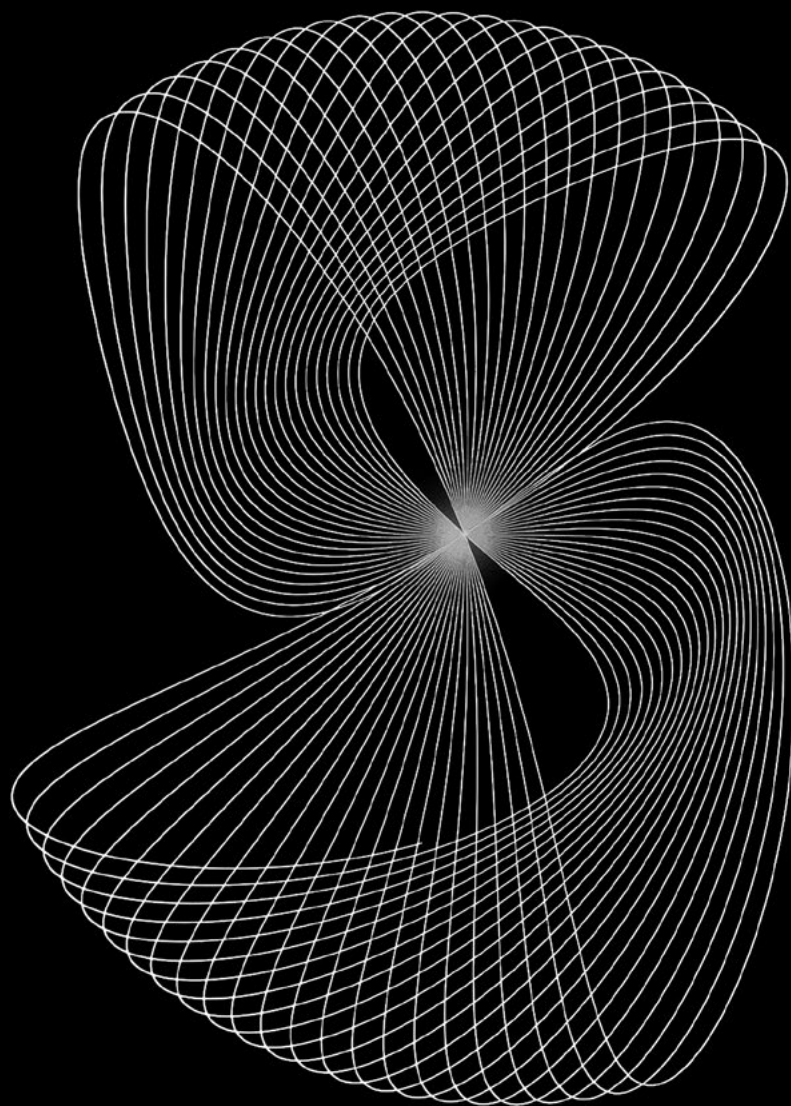


CURVA 5
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

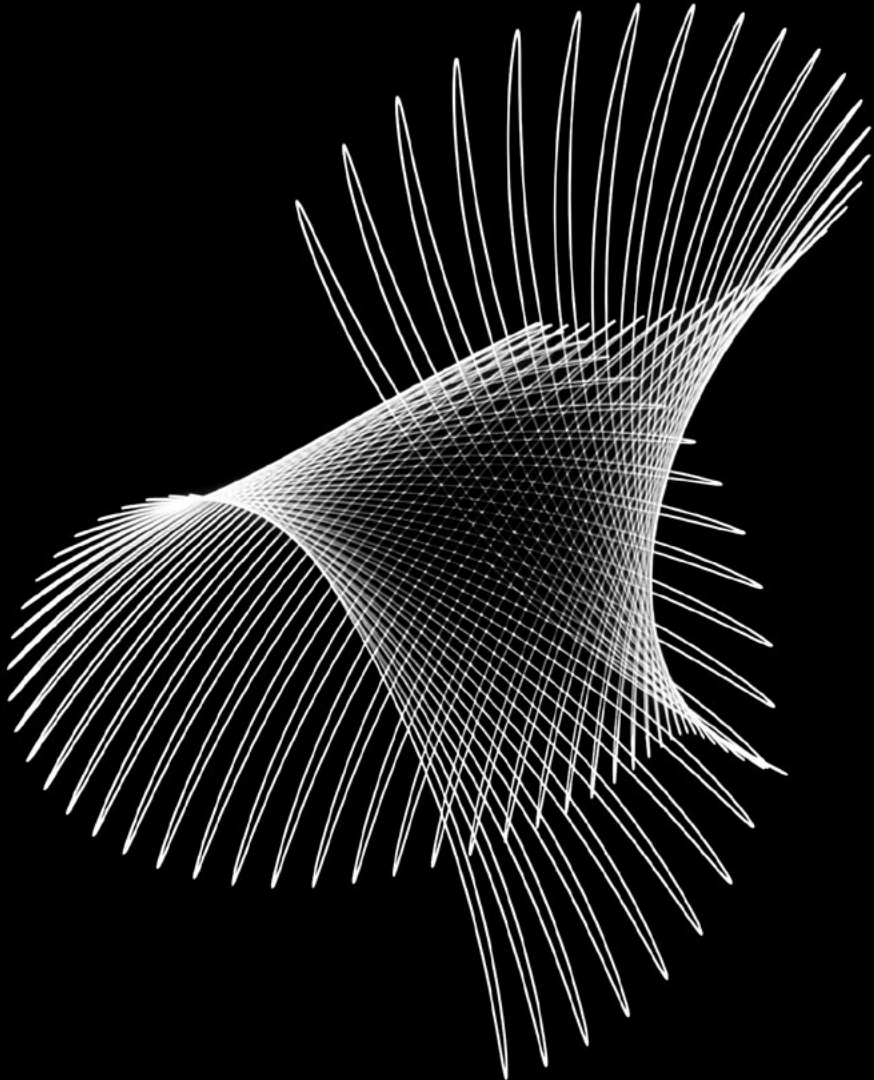


CURVA 6

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

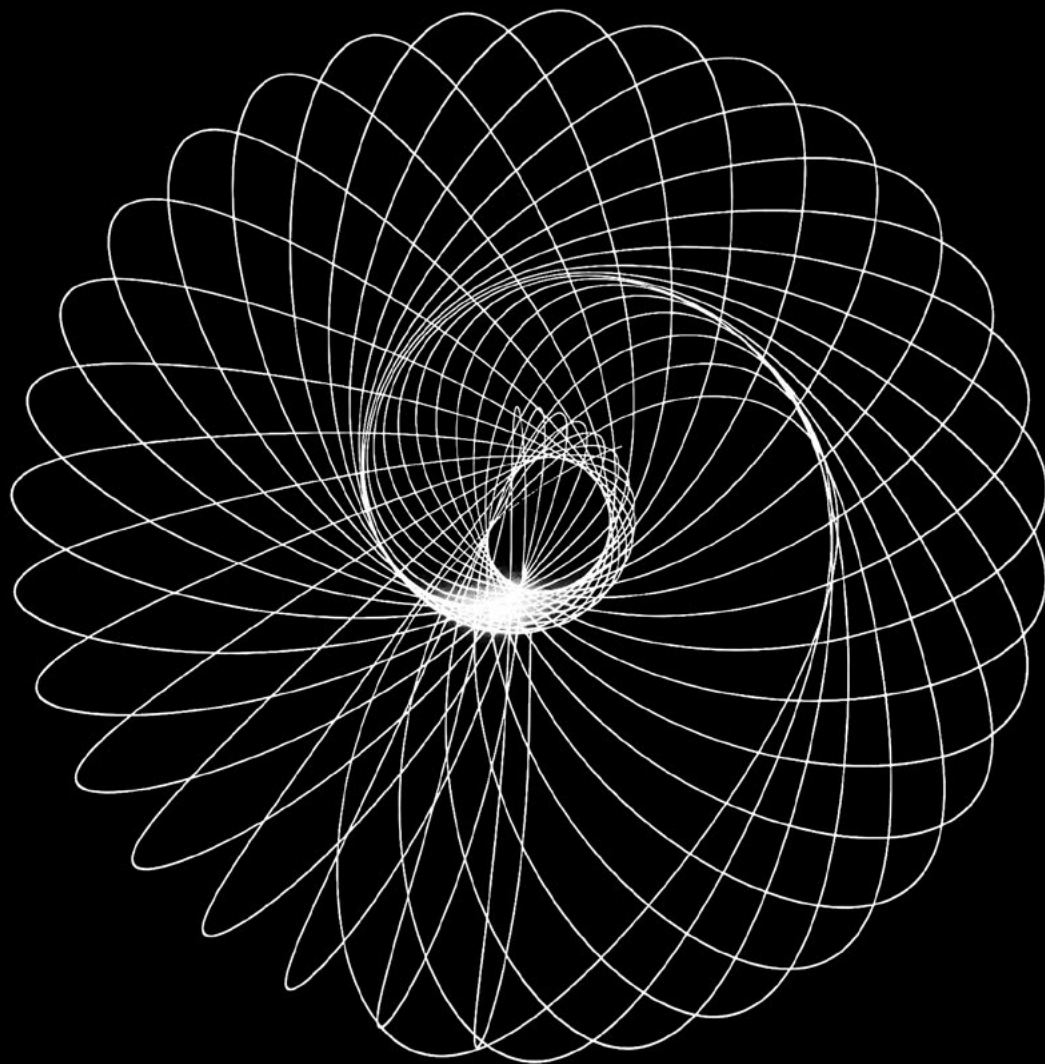


CURVA 7
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

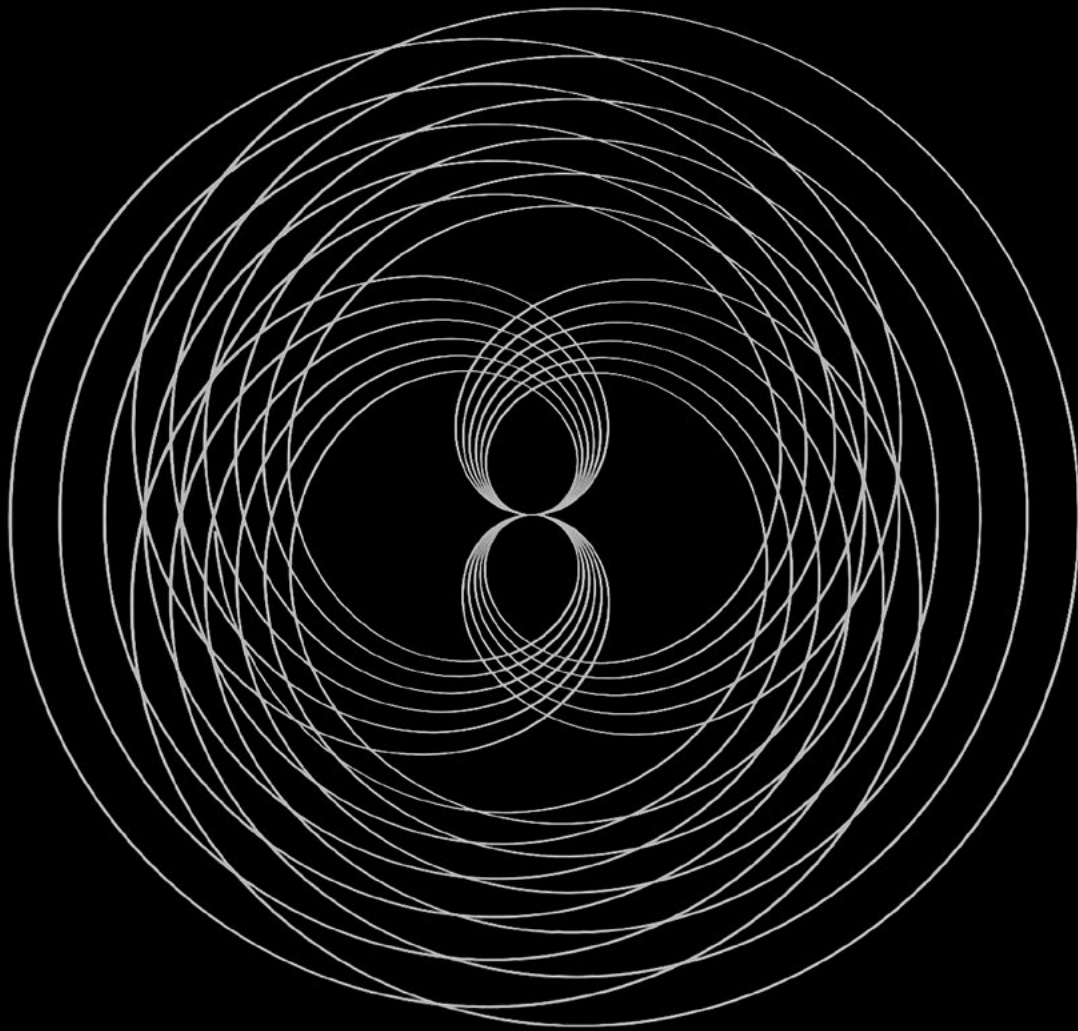


CURVA 8

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

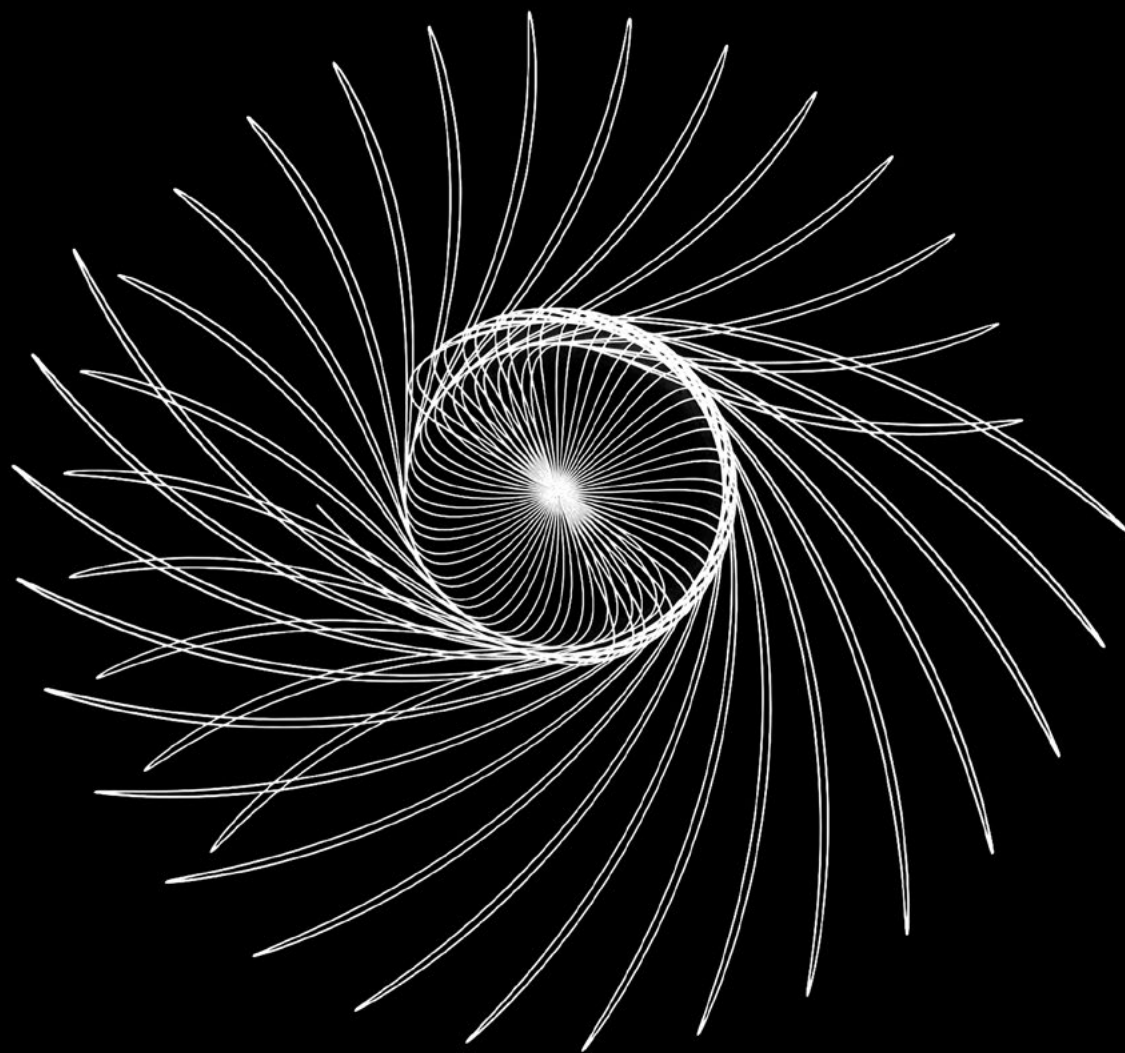


CURVA 9
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

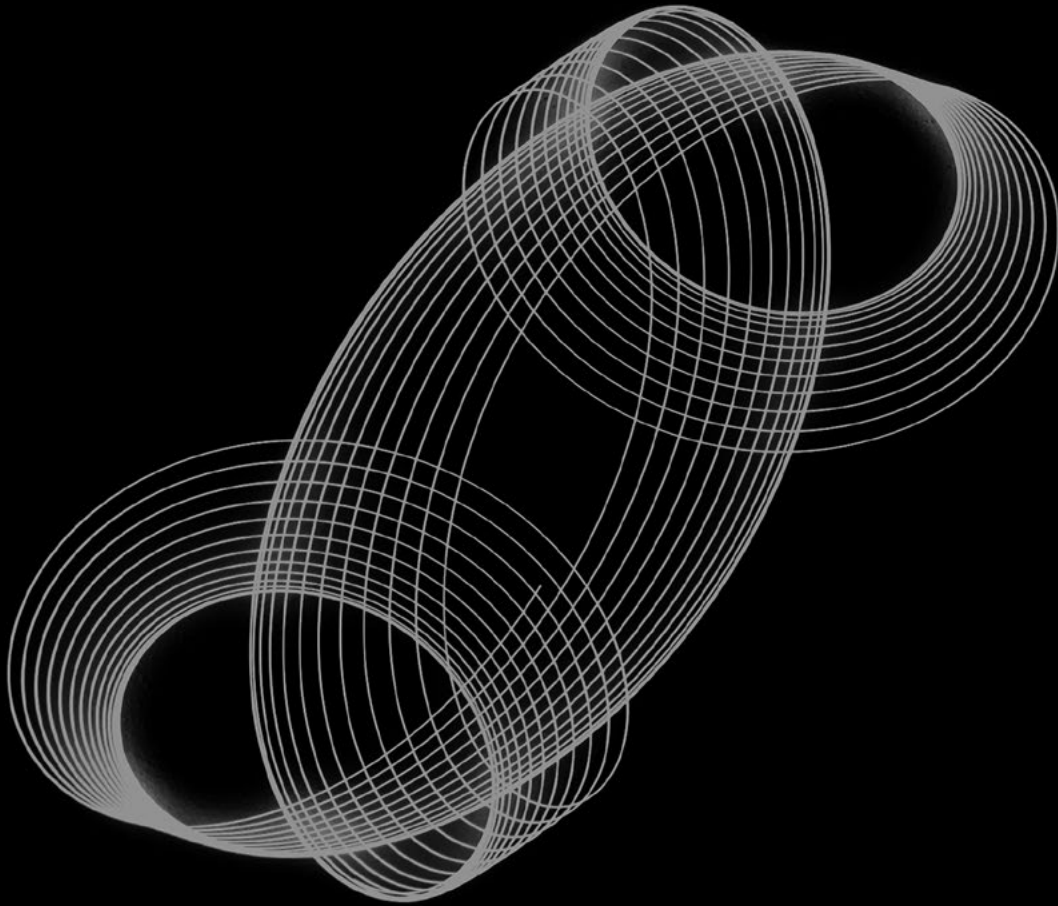


CURVA 10

plexiglass inciso e strip led | cm 60x60

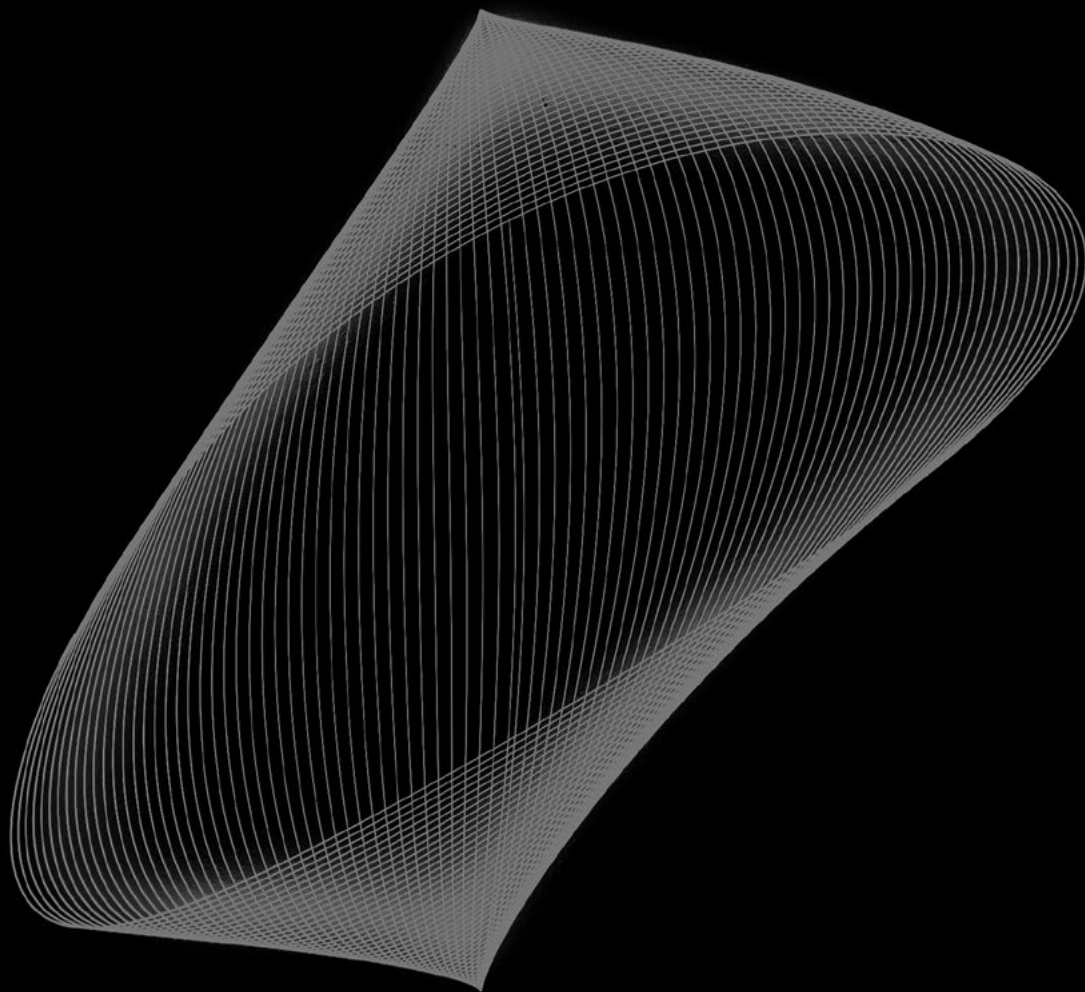


CURVA 11
plexiglass inciso e strip led | cm 60x60

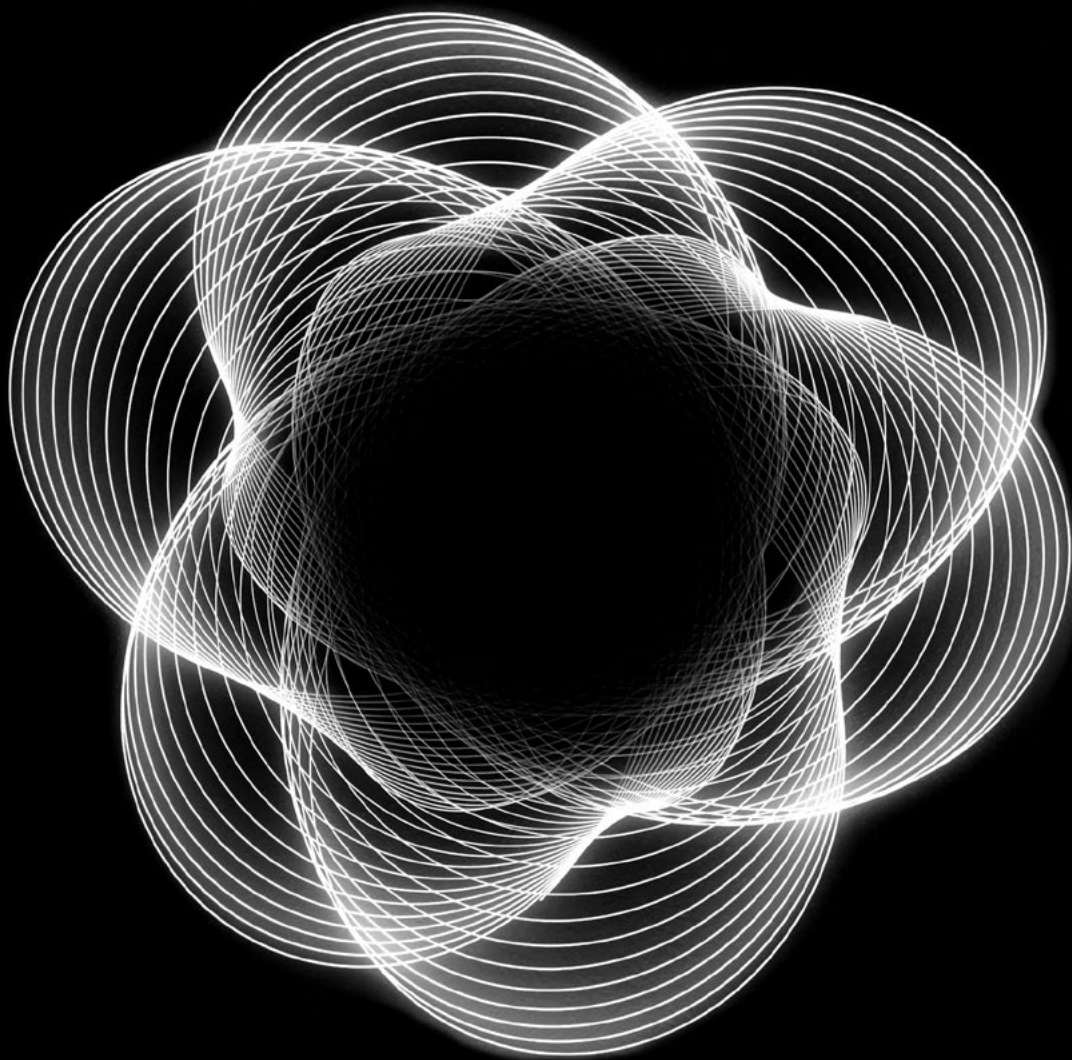


CURVA 12

plexiglass inciso e strip led | cm 60x60

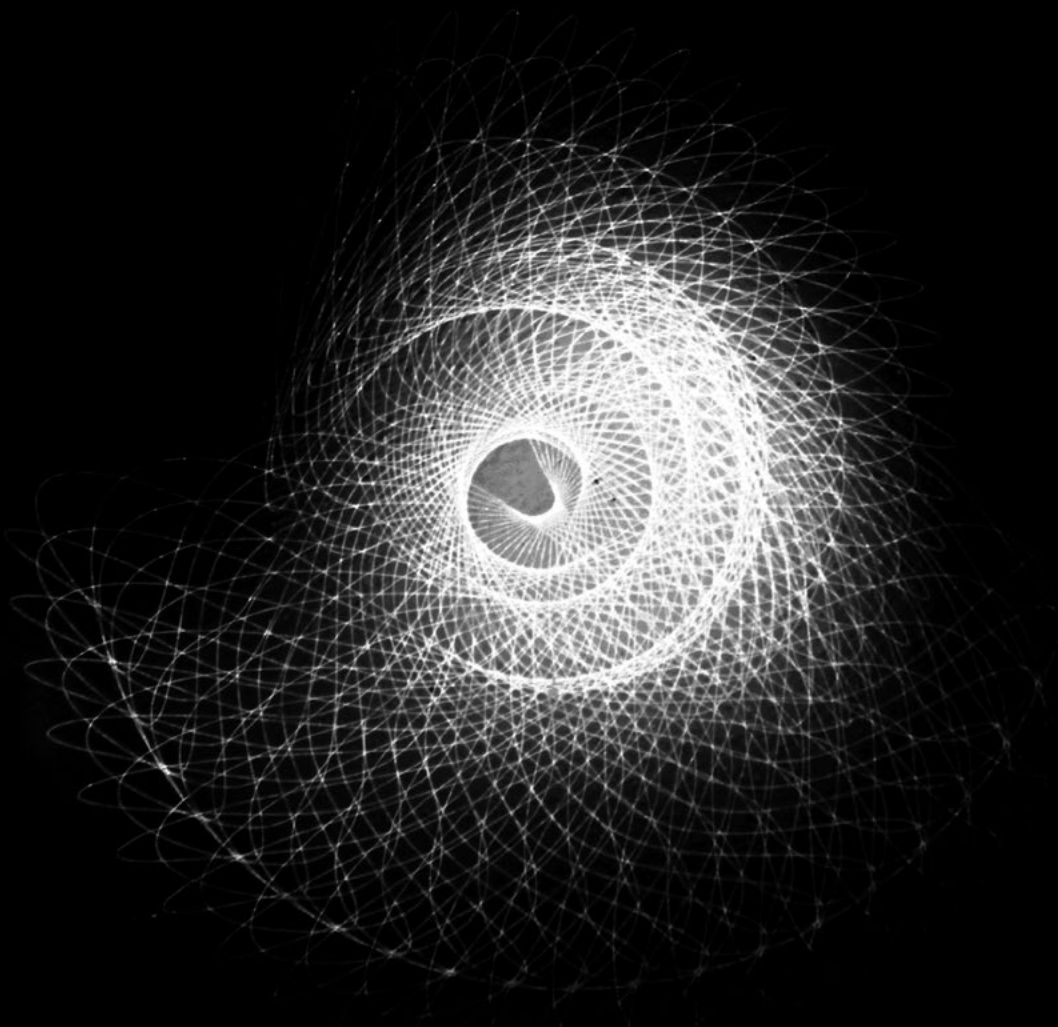


CURVA 13
plexiglass e inciso strip led | cm 60x60

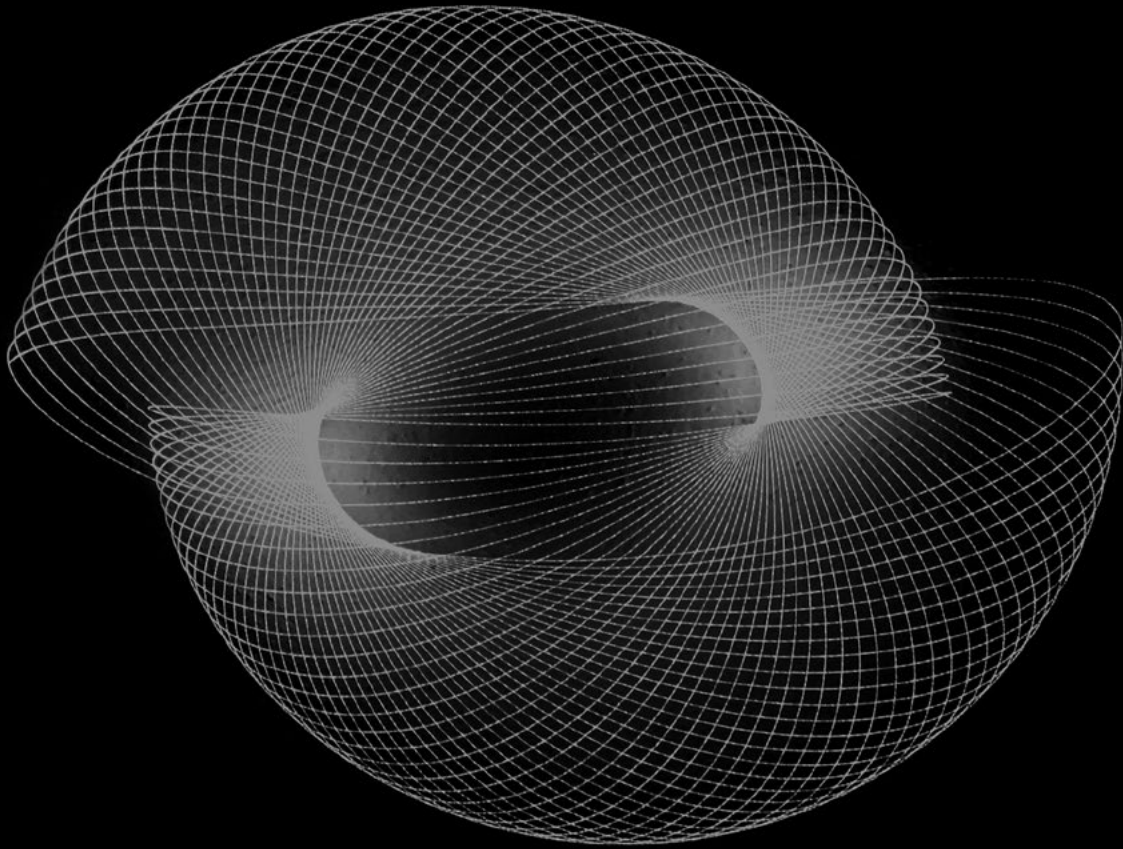


CURVA 14

plexiglass inciso e strip led | cm 100x100

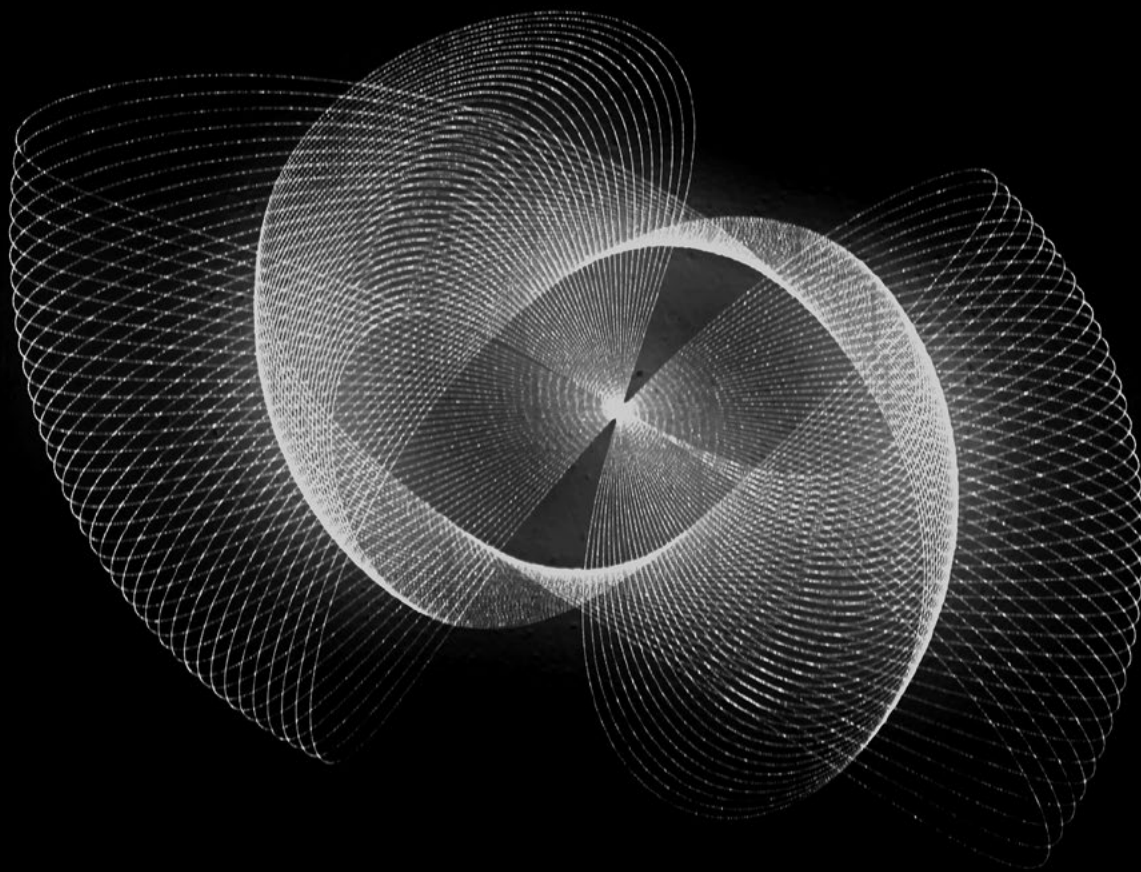


CURVA 15
vetro inciso e strip led | cm 30x30

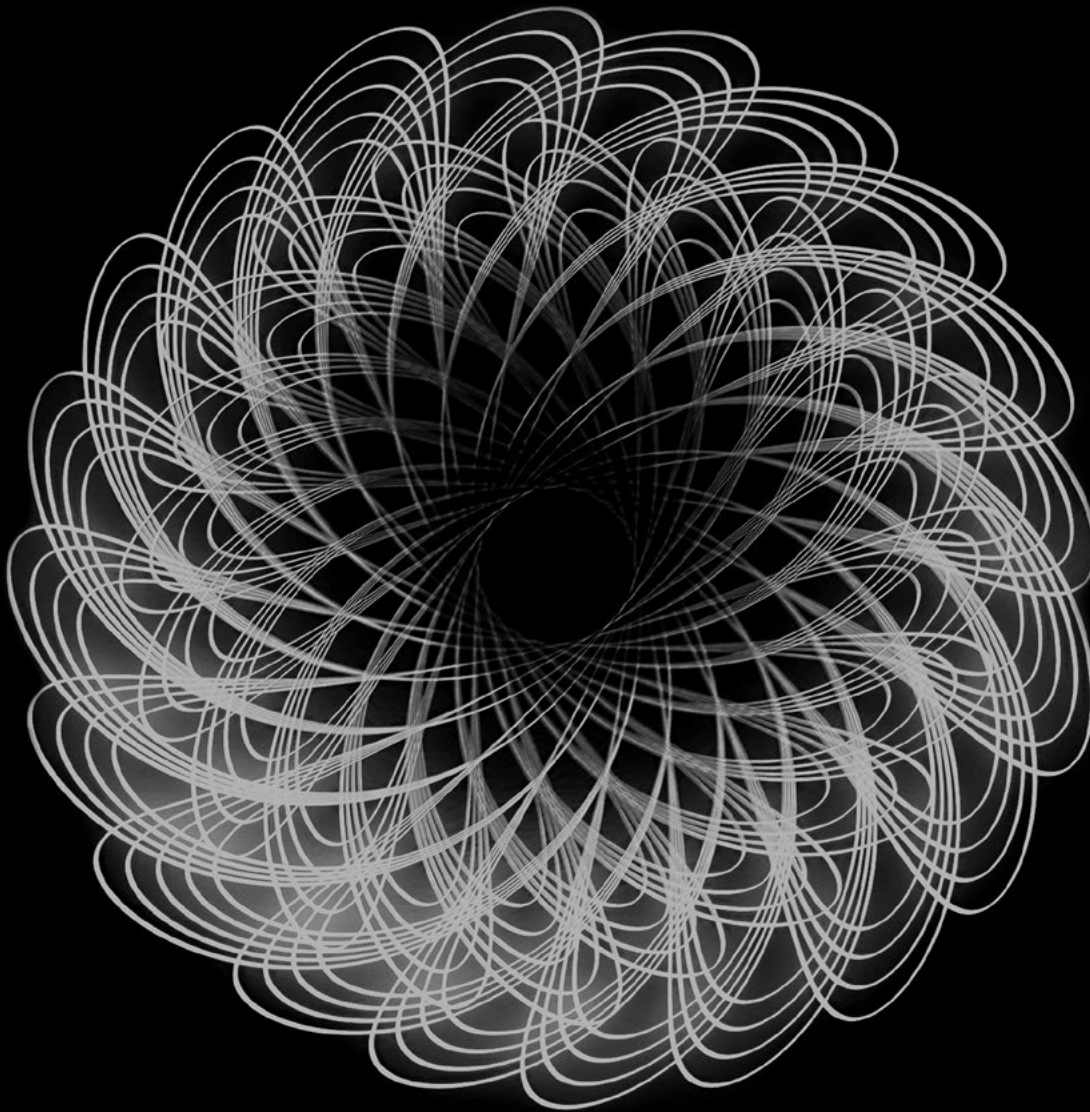


CURVA 16

vetro inciso e strip led | cm 30x30

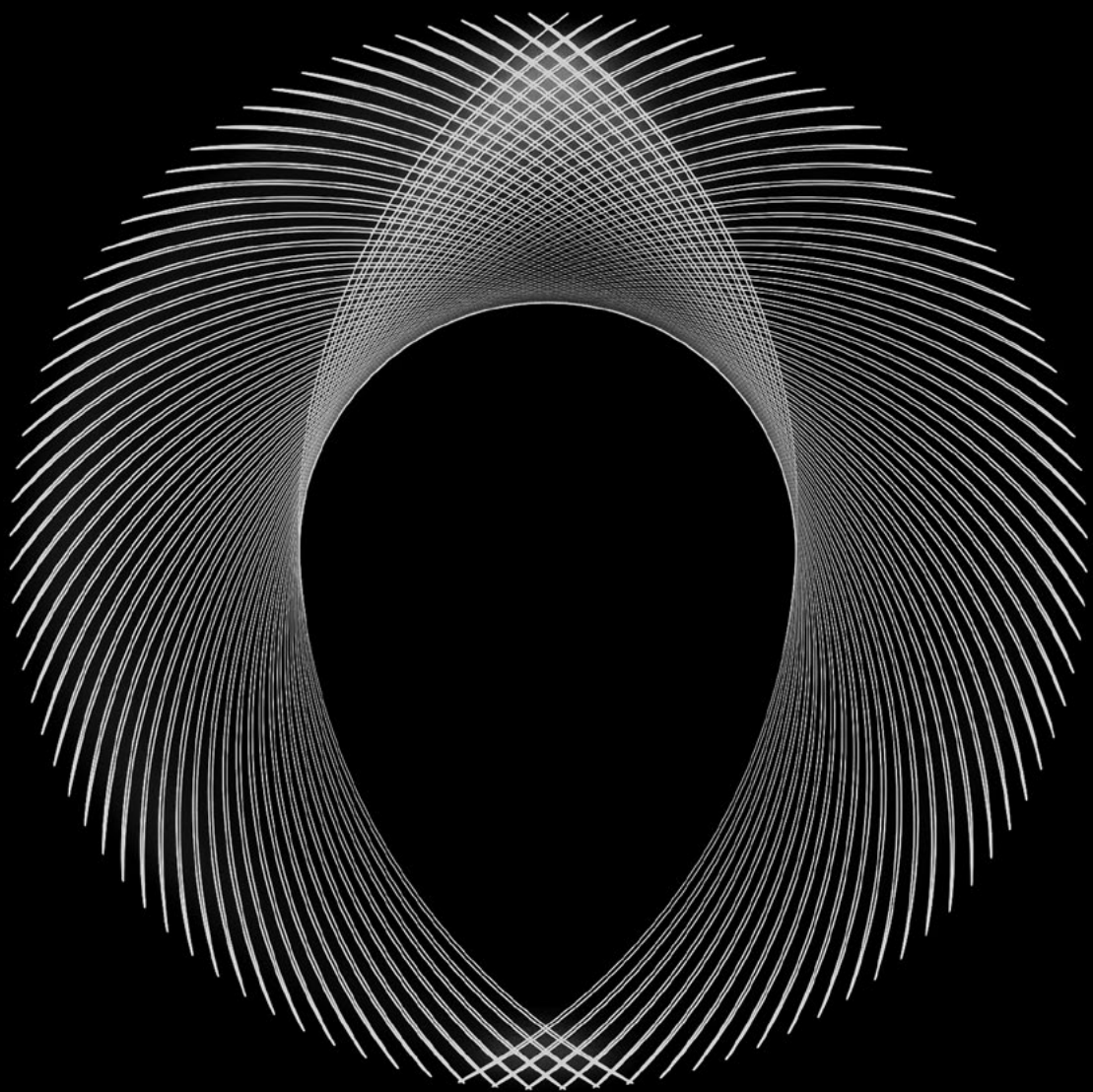


CURVA 17
vetro inciso e strip led | cm 30x30

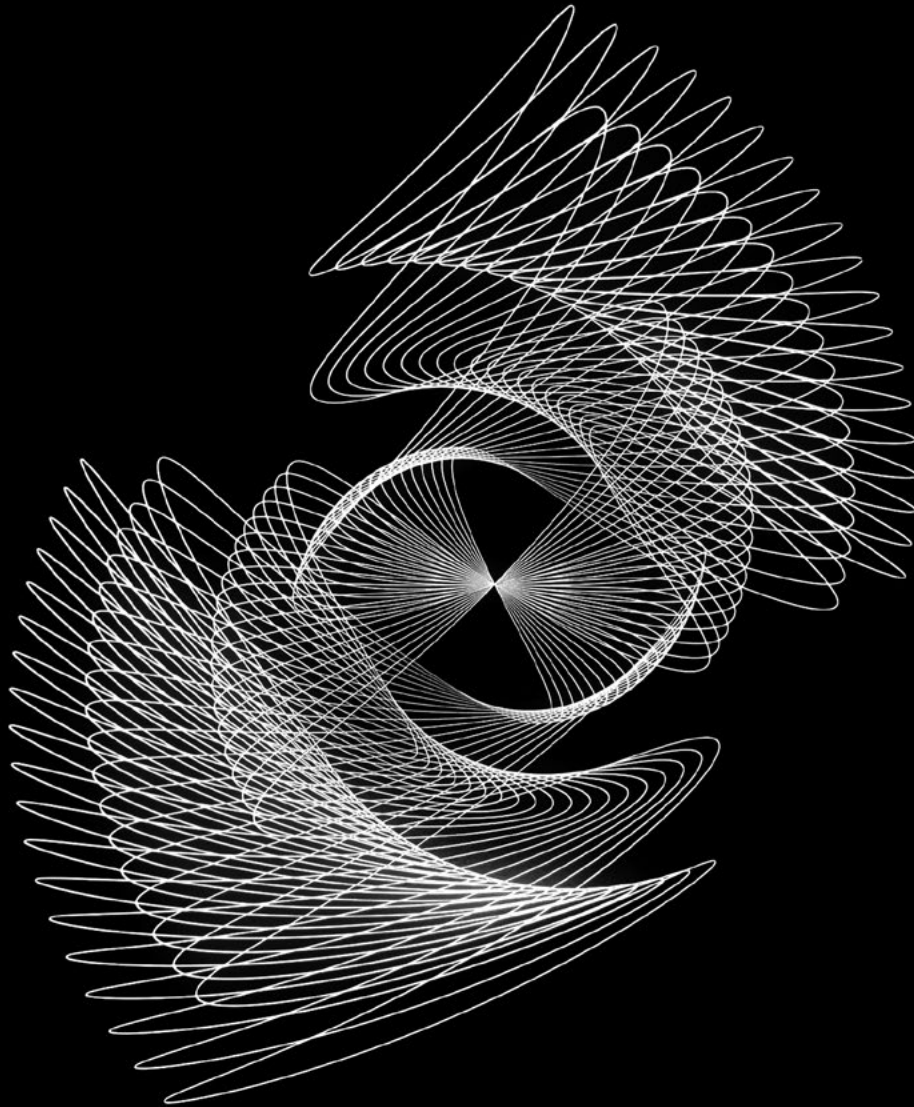


CURVA 18

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

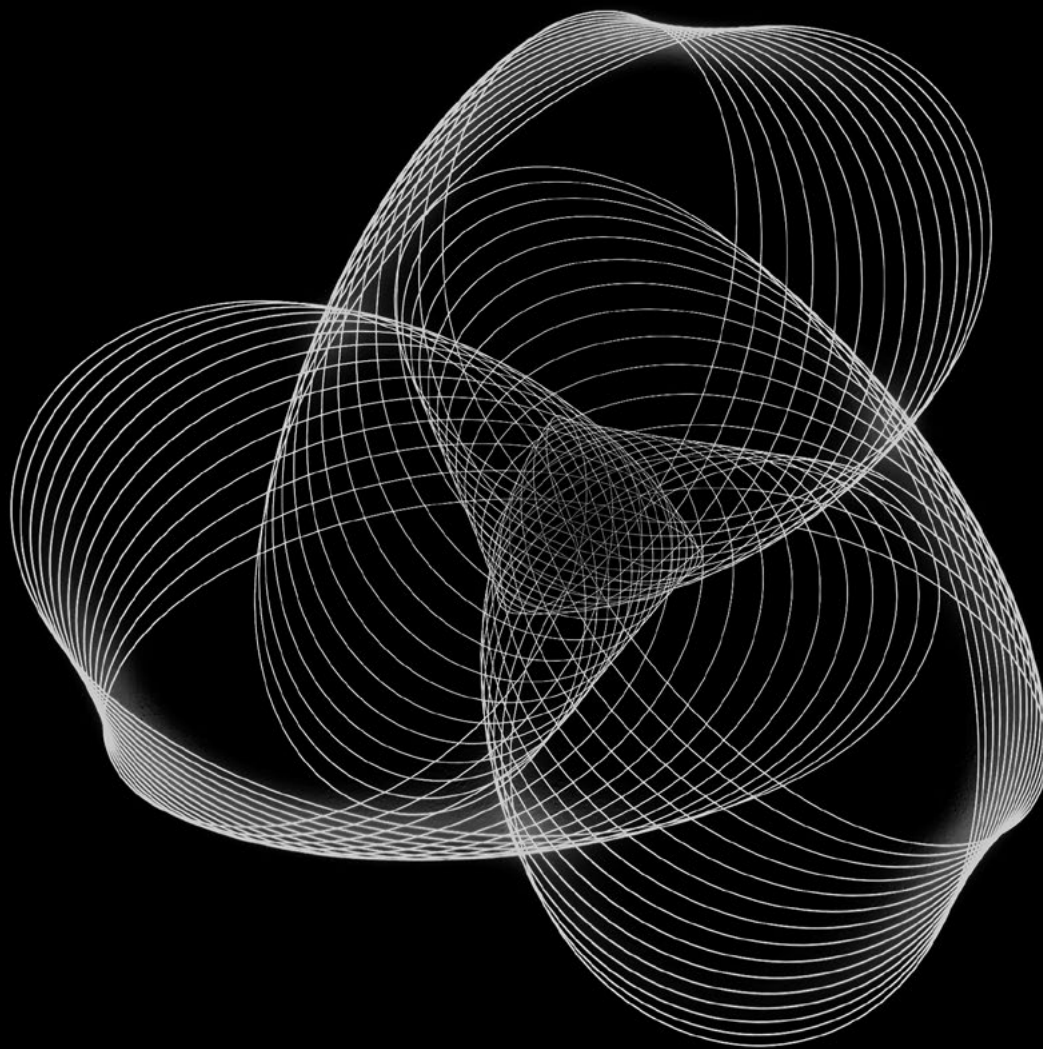


CURVA 19
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80



CURVA 20

plexiglass inciso e strip led | cm 80x80



CURVA 21
plexiglass inciso e strip led | cm 80x80

GIORGIA ZANUSO

Note biografiche

Nasce a Finale Ligure nel 1985, vive e lavora a Bergeggi. Cresciuta sin da piccola tra opere di arte e design, architetto di formazione e docente di storia dell'arte, decide nel 2012 di avviare la sua carriera artistica progettando opere dal forte impatto neo-costruttivista. Inizialmente, quasi fosse un'azione catartica, applica in maniera istintiva ed emotiva led e fili (le relazioni umane) sulla tela pura, che considera fonte primigenia di vita. Successivamente si dedica allo studio della geometria sacra, alla sequenza dei numeri legati alla natura e si confronta con diversi testi antichi. Da queste ricerche elabora opere che realizza con granulati disposti secondo varie forme concentriche, alcune delle quali rimandano ai Mandala tibetani. Nonostante ciò, l'istintività protagonista dei primi lavori prevale su queste ultime indagini, tanto da riportarla a continuare la ricerca avviata inizialmente. Succede a questa una fase più espressionista in cui la tela non è più immacolata, ma è pervasa da materiali diversi e materici; l'artista adopera colori sfumati che riflettono le svariate intensità delle luci e dei colori del paesaggio ligure dove vive. Con la realizzazione del ciclo dei "Sipari" l'indagine prosegue su fenomeni direttamente collegati alla teoria del colore e alla complementarità cromatica. Oggi la sua ricerca approda all'unione di tutti gli studi precedentemente svolti in un ciclo di opere che unisce il minimalismo che tanto l'affascina agli approfondimenti di origine orientale, trasportando e incidendo il tutto su plexiglass.

Nonostante la breve carriera, ha già preso parte a diverse esposizioni e fiere italiane. Nel 2016 è stata inserita nel *"Dizionario degli artisti liguri"* edito da De Ferrari e nel 2016, 2017 e 2018 nell'*"Annuario d'arte moderna artisti contemporanei"* pubblicato da Acca Edizioni.

Atelier - SS1 via Aurelia 368, 17047 Vado Ligure (SV)

www.giorgiazanuso.com

giorgia.zanuso.gz@gmail.com

+39 3408047428

Mostre collettive

- 2017 - 18 | *The dreamers*, Pietrasanta, Debaser Gallery;
2017 | *Oltre il Giardino, visioni contemporanee*, Galleria la Mongolfiera, Sanremo;
2016 | *Giorgio Laveri: collaborazioni*, Complesso Monumentale Priamar, Savona;
Antonio Murgia, Claudia Ventura, Giorgia Zanuso. Visioni d'arte, Resort e Spa Dominio Mare con il patrocinio del Comune, Bergeggi (SV)
Idee per una collezione, Palazzo della Cancelleria, Roma;
2014 | *Astratta Tre*, Fondazione Zappettini, Chiavari (GE).

Mostre personali

- 2018 | *Equilibrium*, Zeit Gallery, Pietrasanta
#traccediluce, Glauco Cavaciuti Arte, Milano;
2017 | *Sipari*, Biffi Arte, Piacenza;
2016-17 | *Luce Aurea: l'arte di Giorgia Zanuso*, inQubatore Culturale, Venaria Reale (TO);
2016 | *Transiti*, Poleschi Arte, Pietrasanta (LU);
Futuro Anteriore, Galleria Camelù, Roma;
2015 | *Ferite di luce*, Res Publica - Galleria d'Arte Democratica, Venaria Reale (TO).

Testi critici

M. Vadalà, C. Castellini, in “*Sipari*” catalogo della mostra a cura di M. Vadalà 2017, Digital Book s.r.l., Cerbara-Città di Castello (PG)

M. Vadalà, *Visioni d’arte*, in “*Antonio Murgia, Claudia Ventura, Giorgia Zanuso. Visioni d’arte*”, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2016, Digital Book s.r.l., Cerbara-Città di Castello (PG), pp. 3-4

R. Zelatore, *Transiti*, in “*Transiti*”, catalogo della mostra a cura di Riccardo Zelatore, 2016, Digital Book s.r.l., Cerbara-Città di Castello (PG), pp. 3-4

R. Zelatore, *Vissuto e rappresentato*, in “*Futuro Anteriore. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso*”, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2016, ACCA Edizioni, Roma, p. 3

M. Vadalà, “*Futuro Anteriore. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso*”, in op. cit., pp. 4-5

M. Vadalà, *Ferite di luce*, in “*Ferite di luce*”, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2015, Artcenter, Bernareggio (MB), pp. 3-4

A. Rigoni, *Luce con tutto ciò che ne consegue*, in “*Astratta Tre*”, catalogo della mostra a cura di Paolo Bolpagni, Francesca Guerisoli, Flavia Montecchi, Alberto Rigoni, Federico Sardella, 2014, Microart s.r.l., Recco (GE), p. 26

*C'è una crepa in ogni cosa.
È da lì che entra la luce.*
(Leonard Cohen)

Vorrei partire proprio da questa citazione per esprimere sinteticamente il significato della luce nella mie opere. La mia ricerca sulla perfezione nasce dalla volontà di comprendere l'imperfezione della condizione umana, comprendere il dolore e la sofferenza che tale "imperfezione" comporta nelle nostre vite.

Tale ricerca, che non solo attraversa la mia sperimentazione artistica ma anche la mia vita quotidiana, non mi ha ancora portato risposte certe e definitive.

In questo mio "viaggio investigativo" ho trovato, tuttavia, forse qualcosa di più grande: la solidarietà, l'amicizia e l'amore.

Per questo vorrei rivolgere un pensiero speciale alle persone che mi hanno visto ridere, piangere, gioire e soffrire.

Vorrei dire grazie alle persone che mi hanno sostenuto in questo anno di grandi cambiamenti.

Grazie a Claudio ed Elena che mi hanno permesso di organizzare questa mostra ma soprattutto grazie per aver continuato a credere in me e nella mia arte.

Grazie a mio papà e a mia mamma che hanno nutrito con l'amore i miei sogni senza permettere mai che la fiammella della speranza si potesse spegnere.

Grazie agli amici: Alessandra F., Lara, Teresa, Mariasole, Cecilia, Barbara, Ludovica, Alessandra R., Americo, Claudia, che con il loro affetto e sostegno mi hanno aiutato a superare ostacoli che da sola non sarei riuscita a superare.

Grazie ai colleghi di scuola, ai miei studenti e alle loro famiglie che nella mia professione di insegnante mi hanno aiutato a crescere nel confronto quotidiano.

Grazie Francesco per la strada che abbiamo percorso insieme, nella sofferenza e nella gioia, che ci permette ora di dire quanto grande sia la parola Amore.

Giorgia Zanuso

finito di stampare nel mese di luglio 2019